

**Il caso**

Non serve un'ordinanza, fuochi vietati anche se in libera vendita. Come a Bardonecchia

# Niente botti, siamo torinesi

Quest'anno almeno saranno virtuali. Per gli amanti dei botti rimane lunedì a mezzanotte lo spettacolo in 3D di Giulio Graglia che promette effetti luminosi sulle facciate di piazza San Carlo. E pazienza se non ci saranno gli scoppi che in passato hanno fatto da colonna sonora della festa. Niente fuochi artificiali, la premura animalista ha avuto la meglio: le esplosioni causano grave stress alle bestie, spiegherebbe qualsiasi veterinario.

Il divieto è ormai previsto dalle modifiche introdotte nel «Regolamento per la tutela e il benessere degli animali in città» la

primavera dello scorso anno e non necessita quindi, spiega il Comune, di una specifica ordinanza. E se lo scorso Capodanno i vigili hanno chiuso un occhio, è probabile che lunedì sera saranno molto meno accomodanti:

attenzione alle multe, perché non saranno tollerati, in base alla normativa, neppure petardi e fuochi d'artificio in libera vendita. Una delle tante contraddizioni italiane. L'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta sottolinea che «il nostro regolamento sulla tutela degli animali è su questo tema all'avanguardia e molte altre amministrazioni comunali hanno preso esempio da Torino: si tratta di un traguardo di civiltà importante che abbiamo raggiunto». Infatti ieri anche Bardonecchia ha annunciato il divieto di fuochi artificiali.

*(l.biz.)*